



Rapporto annuale 2011

Attività principali svolte nel 2011

Pubblicazioni

- ▶ TANGRAM n. 27 dedicato al tema «Il dibattito politico»
- ▶ TANGRAM n. 28 dedicato al tema «Città – Campagna»
- ▶ Terzo rapporto della Rete di consulenza per le vittime del razzismo: «Episodi di razzismo trattati nell'attività di consulenza, gennaio – dicembre 2010»
- ▶ Parere della CFR: «Divieto del velo islamico nella scuola pubblica? Esempio di dibattito rivolto contro una minoranza»
- ▶ Agenda politica

Sito Internet

- ▶ La CFR è presente in tre lingue anche su Facebook e Twitter dal mese di marzo 2011
- ▶ Creazione del sottosito sul Manifesto per una Svizzera pluralista (www.ekr.admin.ch/manifest/index.html?lang=it)

Attività di sensibilizzazione

- ▶ Campagna dal titolo «Fair play elettorale»
- ▶ Consolidamento della Rete di consulenza per le vittime del razzismo: nuovi membri ed elaborazione di uno standard di qualità

Attività nazionali e internazionali

- ▶ Incontro annuale con i rappresentanti cantonali e i delegati all'integrazione cantonali e comunali
- ▶ Contatti e collaborazione con il nuovo Centro di competenza svizzero per i diritti umani CSDU
- ▶ Diverse collaborazioni con organismi internazionali: Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza ECRI per la procedura di follow-up, Comitato internazionale di coordinamento ICC dell'ONU e Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa OSCE
- ▶ Nel novembre 2011, visita ufficiale in Svizzera dei tre rappresentanti dell'OSCE per la promozione della tolleranza che si sono incontrati con i rappresentanti delle comunità religiose minoritarie

1 La situazione politica nel 2011

Nel 2011 la Commissione federale contro il razzismo CFR ha rivolto la sua attenzione principalmente alle elezioni federali e alle campagne che i partiti hanno condotto nel periodo preelettorale. Tra i temi dibattuti figurava anche la crescente migrazione economica di persone provenienti dagli Stati UE/AELS, definita in una campagna elettorale «immigrazione di massa». Tuttavia, le affermazioni denigratorie nei confronti di cittadini dei Paesi europei limitrofi, che godono della protezione degli accordi bilaterali tra la Svizzera e l'Unione europea, trovano un terreno decisamente meno fertile degli attacchi contro i cittadini di Paesi extraeuropei. Nel suo intento, la campagna dell'Unione democratica di centro «Stop all'immigrazione di massa» non ha ricevuto man forte dagli ambienti economici. Nell'anno elettorale, anche gli altri partiti si sono guardati dal cavalcare il tema dell'immigrazione e hanno evitato di infiammare ulteriormente la discussione. Ciononostante, la CFR è stata interpellata da più persone, specialmente da immigrati tedeschi, che si sono sentite discriminate dai manifesti e dalle inserzioni apparse sui giornali. È un fatto positivo che la campagna diffamatoria abbia avuto poca eco. La classificazione giuridica degli immigrati in cittadini degli Stati UE/AELS e cittadini di cosiddetti Stati terzi si riflette nella percezione della società, che vede nei primi cittadini perlopiù «graditi» e nei secondi cittadini perlopiù «non graditi». Già nel 2003, la CFR si era espressa in modo critico sulle conseguenze di questo sistema di ammissione binario.

Con «Fair play in campagna elettorale» è stato lanciato un appello contro la discriminazione e il razzismo. Il comitato promotore formato da oltre 40 istituzioni, partiti, organizzazioni non governative e dalla CFR è riuscito a sensibilizzare molti parlamentari in carica e candidati alle elezioni. L'appello per una campagna senza toni discriminatori e razzisti è stato sottoscritto da circa 5000 persone.

Nel 2011 il dibattito sui richiedenti l'asilo si è inasprito assumendo anche contorni razzisti. Sebbene nell'inverno del 2011 la cosiddetta «Primavera araba» sia stata seguita con molta partecipazione anche in Svizzera, dove si è lodato il coraggio dimostrato dai manifestanti, nel momento in cui un numero crescente di cittadini provenienti dai Paesi interessati ha chiesto protezione l'atteggiamento nella società è cambiato. La CFR non nega che l'immigrazione dalla Tunisia è dettata dalla ricerca di un posto di lavoro. Tuttavia, destano preoccupazione i Comuni che si dichiarano disposti ad accogliere solo determinati richiedenti l'asilo e gli abitanti di un piccolo Comune che da mesi si oppongono con determinazione alla costruzione di una struttura per i richiedenti l'asilo. Cosa si direbbe, in Svizzera, se i cittadini svizzeri non fossero graditi in certe parti del mondo? Non è accettabile che i rifugiati e le persone in cerca di protezione siano alle mercé degli interessi dettati dalle sfide a carattere federalistico e di politica d'asilo.

Anche se si può discutere sull'approccio metodologico dell'Indice delle politiche per l'integrazione degli immigrati («Migrant Integration Policy Index MIPEX»), i risultati della terza

valutazione, pubblicati in primavera, indicano che in Svizzera continuano a sussistere grandi lacune legislative nella protezione dalla discriminazione. C'è da sperare che la nuova strategia del Consiglio federale, volta a considerare la protezione dalla discriminazione un elemento della promozione dell'integrazione senza che vengano create basi legali antidiscriminatorie specifiche, non rimanga lettera morta nel quotidiano della gente.

2 Affari interni

2.1 Membri e nomine

I membri della CFR sono:

Presidente:

- **Kreis Georg**, direttore dell'Istituto europeo dell'Università di Basilea

Vicepresidenti:

- **Akkaya Gülcan**, responsabile di progetti e docente di corsi al dipartimento del lavoro sociale della Scuola universitaria professionale di Lucerna
- **Simkhovitch-Dreyfus Sabine**, avvocato, rappresentante della Federazione svizzera delle comunità israelite FSCI

Esperti e rappresentanti di organizzazioni e associazioni:

- **Achermann Alberto**, rappresentante della Conferenza dei vescovi svizzeri
- **Alleva Vania**, rappresentante dell'Unione sindacale svizzera USS
- **Baltensperger Bettina**, rappresentante dell'Unione svizzera degli imprenditori
- **Besson Samantha**, professoressa di diritto internazionale pubblico e di diritto europeo all'Università di Friburgo
- **Fröhlicher-Stines Carmel**, rappresentante del Crocevia di riflessione e d'azione contro il razzismo anti-nero CRAN
- **Huber Bruno**, rappresentante della Comunità dei nomadi
- **Joye Madeleine**, giornalista
- **Lenzin Rifa'at**, islamologa
- **Mathwig Frank**, rappresentante della Federazione delle Chiese protestanti della Svizzera FCPS
- **Mona Marco**, avvocato specializzato in diritti umani
- **Wicht Bernard**, rappresentante della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione CDPE

Un seggio è rimasto vacante il 1° dicembre 2010 dopo che Hanspeter Gass, rappresentante della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia CDDGP, ha lasciato il suo incarico.

Il presidente della CFR Georg Kreis, Samantha Besson, Carmel Fröhlicher-Stines, Vania Alleva, Alberto Achermann e Marco Mona hanno lasciato la CFR alla fine del 2011.

2.2 Sedute plenarie

Nel 2011 la CFR si è riunita cinque volte:

- 24 gennaio
- 24 marzo
- 9 e 10 maggio (clausura)
- 14 settembre
- 16 novembre

2.3 Sedute della presidenza

Nel 2011 la presidenza della CFR si è riunita sette volte:

- 13 gennaio
- 7 marzo
- 14 aprile
- 17 agosto
- 19 ottobre
- 7 dicembre
- 22 dicembre

2.4 Segreteria

La segreteria della CFR dispone di un effettivo con un tasso d'occupazione fisso complessivo del 290 per cento, ripartito nel seguente modo:

- Doris Angst, direttrice (80 %)
- Kathrin Buchmann, giurista e supplente della direttrice (80 %)
- Myriam Brülhart-Khouadja, responsabile della comunicazione (50 %)
- Joëlle Scacchi, redattrice e collaboratrice scientifica (20 %)
- Eliane Baumann, segretaria e collaboratrice specializzata (60 %)

Il team è periodicamente completato con tirocinanti e praticanti.

2.5 Budget

Il budget annuale ammonta a 200 000 franchi svizzeri.

3 Lavoro tematico della Commissione

3.1 Norma penale contro la discriminazione razziale

La norma penale contro il razzismo (art. 261^{bis} CP) si è dimostrata uno strumento valido per individuare gli atti di razzismo compiuti in pubblico. Le decisioni raccolte nella banca dati testimoniano della varietà dei casi giudicati e delle sentenze emesse dalle diverse istanze giudiziarie in virtù di tale articolo. Il compendio delle decisioni consente al pubblico interessato di effettuare ricerche mirate e fornisce agli specialisti di diritto una panoramica sulla giurisprudenza in materia di lotta contro il razzismo. Le decisioni sono ordinate cronologicamente, secondo il Cantone e il reato commesso.

Nel 2011, per motivi tecnici non è stata immessa nessuna sentenza nella banca dati. Le decisioni e le sentenze del 2010 come pure una selezione di sentenze pronunciate da tribunali internazionali saranno registrate nel 2012.

Raccolta di sentenze:

www.ekr.admin.ch/dienstleistungen/00169/index.html?lang=it

3.2 Antisemitismo

Il monitoraggio dell'antisemitismo è un impegno permanente della CFR. Questo spiega i contatti regolari intrattenuti con la Federazione svizzera delle comunità israelite FSCI, la Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo GRA, il Coordinamento intercomunitario contro l'antisemitismo e la diffamazione CICAD e la Lega internazionale contro il razzismo e l'antisemitismo LICRA. Nell'attività di consulenza svolta nel 2011, la CFR ha censito pochi casi di antisemitismo, perlopiù segnalati al CICAD o alla FSCI. Malgrado l'esiguo numero, i membri della CFR sono ben consapevoli che l'antisemitismo è una problematica ricorrente.

3.3 Islamofobia

La CFR si occupa costantemente anche delle tendenze antimusulmane. Dopo il voto sull'iniziativa contro la costruzione di minareti persiste l'inquietudine dei musulmani, pur essendo meno visibile. Gli organi d'informazione si occupano praticamente soltanto delle manifestazioni organizzate dal Consiglio centrale islamico della Svizzera. Va notato, però, che non appena una domanda di costruzione di una moschea viene depositata, si forma rapidamente una resistenza antislamica. Ciò è quanto è avvenuto a Grenchen, nel Cantone di Soletta, dove alla domanda di costruzione di una moschea gli oppositori hanno reagito spargendo sangue e carcasse di maiali sul terreno scelto per la costruzione. Per contro, la tematica del velo è stata relativamente poco dibattuta nel corso del 2011.

Nell'ottobre 2010 si è tenuta una conferenza dal titolo «Un'organizzazione mantello per le musulmane e i musulmani in Svizzera?» dedicata al consolidamento delle associazioni musulmane a livello politico. Al termine della conferenza, la CFR aveva dato ai rappresentanti

presenti la sua disponibilità a fornire un sostegno per organizzare un secondo incontro all'interno del quale proseguire il dibattito. La CFR non è però stata contattata.

3.4 Razzismo contro le persone di colore

Per il fatto di essere visibile, la pelle scura espone gli individui a un razzismo che si manifesta negli appellativi ingiuriosi, nelle caricature e anche nelle immagini di certi libri scolastici.

Nel 2011, alla CFR sono giunte denunce relative a pratiche discriminatorie commesse da autorità quali le scuole, ma soprattutto la polizia. Conformemente a quanto riportato nelle raccomandazioni della CFR destinate alle autorità di pubblica sicurezza, occorre assolutamente proibire il *profiling* razziale ed etnico ancora in uso nella polizia, ossia i controlli d'identità praticati sulle persone unicamente in base al colore della pelle o all'aspetto. La mediatrice della Città di Zurigo che nel numero 26 del bollettino TANGRAM ha firmato un articolo sull'argomento, ha dato ampio spazio alla tematica nel rapporto annuale 2010 dell'organo di mediazione della Città di Zurigo.

TANGRAM n. 26: www.ekr.admin.ch/shop/00008/00075/index.html?lang=it

Rapporto annuale 2010 dell'organo di mediazione della Città di Zurigo (in tedesco):

[www.stadt-zuerich.ch/content/dam/stzh/portal/Deutsch/Ombudsstelle/
Publikationen%20und%20Broschueren/Omb_JB_2010.pdf](http://www.stadt-zuerich.ch/content/dam/stzh/portal/Deutsch/Ombudsstelle/Publicationen%20und%20Broschueren/Omb_JB_2010.pdf)

3.5 Nomadi

Per quanto concerne gli jenish, i rom e i sinti svizzeri si osservano dei cambiamenti a livello di riconoscimento delle loro comunità e di pratiche discriminatorie di cui sono vittima. Pur facendo parte delle minoranze culturali nazionali riconosciute in Svizzera e tutelate dal Consiglio d'Europa, questi nomadi sono fortemente penalizzati nel modo di vivere e in relazione alle loro specifiche esigenze culturali.

Nel 2011 la CFR ha intrattenuto un dialogo continuo con l'associazione dei nomadi e altri operatori del settore sulla problematica delle aree di sosta e della scolarizzazione dei bambini dei nomadi. Nell'aprile 2011, su proposta della fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» e con il sostegno del Dipartimento federale degli affari esteri DFAE, del Servizio per la lotta al razzismo SLR e del Consiglio d'Europa, la direttrice della CFR ha organizzato un congresso dal titolo «40 aree di sosta e 80 aree di transito per i nomadi entro il 2020 – rivendicazioni eccessive o offerta minima per una minoranze?».

3.6 Sensibilizzazione dei politici

Nel 2011, la CFR ha preso contatto con i parlamentari per sensibilizzarli alle raccomandazioni pubblicate nel 2010 nel suo studio «Tutela giuridica dalla discriminazione razziale». La consigliera nazionale Katharina Prelic-Huber, che ha tenuto in grande considerazione le

raccomandazioni della CFR, ha depositato l'iniziativa parlamentare 10.523 dal titolo «Legge sulla lotta contro la discriminazione razziale».

Studio «Tutela giuridica dalla discriminazione razziale»:

www.ekr.admin.ch/shop/00007/00073/index.html?lang=it

Iniziativa parlamentare 10.523 «Legge sulla lotta contro la discriminazione razziale»:

www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20100523

4 Pubblicazioni, studi e sito Internet

4.1 TANGRAM n. 27 «Il dibattito politico»

Nel numero 27 di TANGRAM, la CFR propone, nell'anno elettorale 2011, spunti di riflessione sul propagarsi della discriminazione razziale attraverso i dibattiti politici.

Come dimostrato dai risultati di ricerche, lo spazio pubblico viene oggi utilizzato con arguzia dalle sfere politiche desiderose di creare e mantenere una diffidenza generalizzata nei confronti di certe minoranze. I risultati delle recenti votazioni sullo statuto, i diritti e i doveri degli stranieri hanno evidenziato il peso che le parole e le immagini possono avere sul comportamento civico. La conseguenza di questi meccanismi è l'inquietante banalizzazione del razzismo. La ponderazione degli interessi tra la libertà d'espressione, la democrazia diretta e i diritti umani diventa quindi una necessità.

Gli storici, i giornalisti, gli specialisti e altri professionisti presentano in questo numero di TANGRAM le loro analisi sulla correlazione tra i costumi sociopolitici e la discriminazione razziale.

TANGRAM n. 27: www.ekr.admin.ch/shop/00008/00079/index.html?lang=it

4.2 TANGRAM n. 28 «Città-Campagna»

Analizzando i risultati delle votazioni di questi ultimi anni sul diritto in materia di stranieri e su temi di politica migratoria si può osservare un certo divario non soltanto fra le differenti regioni linguistiche, ma anche fra le regioni urbane e quelle rurali. Il numero 28 di TANGRAM s'interroga sul divario fra città e campagna. Mito o realtà? E come spiegare le differenze che si manifestano alle urne?

La popolazione cittadina è multiculturale e le persone che la compongono sembra abbiano imparato a convivere nonostante le differenze. Nelle zone rurali, invece, ci sono meno residenti stranieri e gli abitanti indigeni sarebbero più propensi a salvaguardare la propria identità appigliandosi a stereotipi. Oggi, tuttavia, è difficile distinguere nettamente fra città, campagna e zone periurbane. I meccanismi che spingono a decidere in un senso o nell'altro

in sede di votazione sono quindi resi ancora più complessi da questa indefinitezza territoriale e dal fatto che gli ambiti sociali, economici, professionali e privati di ciascuno di noi si incastrano mutualmente.

TANGRAM n. 28: www.ekr.admin.ch/shop/00008/00082/index.html?lang=it

4.3 Studio sulle persone altamente qualificate con passato migratorio

Nell'autunno 2011, la CFR e l'Istituto di sociologia dell'Università di Basilea hanno avviato uno studio sulla situazione delle persone altamente qualificate con un retroterra migratorio, in particolare quelle provenienti da Paesi extraeuropei, sul mercato del lavoro svizzero. I primi risultati indicano che le persone di origine straniera che hanno compiuto interamente gli studi in Svizzera sono penalizzati, non soltanto rispetto agli svizzeri, ma anche rispetto agli stranieri altamente qualificati che hanno seguito la propria formazione all'estero e cercano un impiego sul territorio elvetico. Lo studio sarà pubblicato nel primo semestre 2012.

4.4 Agenda politica

L'«Agenda politica» riunisce, in modo facilmente accessibile agli utenti, tutti gli interventi parlamentari che trattano i temi del razzismo, della xenofobia, della naturalizzazione e dell'integrazione. Essa è aggiornata dopo ogni sessione parlamentare.

Agenda politica: www.ekr.admin.ch/dienstleistungen/00284/index.html?lang=it

5 Pareri e procedure di consultazione

- 5.1** I dibattiti condotti in seno alla CFR nel corso dell'estate 2010 sono sfociati nella pubblicazione di un parere dal titolo «Divieto del velo islamico nella scuola pubblica? – Esempio di dibattito rivolto contro una minoranza». Pubblicato nel mese di giugno 2011, il documento ha avuto ampia eco nei media. La CFR si è richiamata ai diritti umani e alla protezione dalla discriminazione e si è espressa contro il divieto del velo islamico in ambito scolastico. Successivamente, la direttrice della CFR ha difeso questa posizione davanti alla Commissione federale per le questioni femminili CFQF dichiaratasi, invece, nettamente favorevole al divieto di indossare il velo a scuola. Secondo la CFQF, le donne non devono essere oppresse e obbligate a portare un capo d'abbigliamento imposto da una religione e, quindi, la scuola deve poter essere per queste giovani ragazze un luogo di sviluppo della propria identità nell'ottica della promozione delle pari opportunità.

Parere «Divieto del velo islamico nella scuola pubblica? – Esempio di dibattito rivolto contro una minoranza»:

www.ekr.admin.ch/dokumentation/00143/index.html?lang=it

- 5.2** La CFR ha partecipato alla consultazione degli uffici concernente il terzo rapporto della Svizzera sull'applicazione della Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali

Rapporto:

www.eda.admin.ch/eda/it/home/topics/eu/euroc/coeusw/coswtr.html

- 5.3** La CFR ha partecipato alla consultazione degli uffici sul rapporto nazionale concernente la Convenzione sui diritti del fanciullo.

6 Relazioni pubbliche e contatti

6.1 Comunicati stampa

Elenco dei comunicati stampa pubblicati durante l'anno in esame:

- 05.04.2011: Protezione dalla discriminazione: necessità d'intervento in Svizzera
- 20.06.2011: In aumento i casi di razzismo nei confronti dei neri e dei musulmani
- 10.08.2011: «Fair play in campagna elettorale»: un segnale chiaro contro l'emarginazione, la diffamazione e il razzismo in campagna elettorale
- 22.09.2011: 10 anni della Conferenza mondiale contro il razzismo: impulsi positivi all'ombra degli attentati dell'11 settembre
- 21.10.2011: Richiedenti l'asilo discriminati

Comunicati stampa: <http://www.ekr.admin.ch/dokumentation/00144/index.html?lang=it>

6.2 Manifesto per una Svizzera pluralista

L'obiettivo del «Manifesto per una Svizzera pluralista» è richiamare l'attenzione sulla pluralità e motivare il maggior numero possibile di autorità, amministrazioni pubbliche, partiti, aziende, scuole, associazioni e organizzazioni a prendere attivamente posizione in favore della diversità. Sottoscrivendo il manifesto, i firmatari s'impegnano a realizzare progetti in due settori di loro scelta, finalizzati alla promozione e all'accettazione della diversità. Gli obiettivi perseguiti dai progetti devono essere misurabili, realistici e attuabili nel giro di due anni. I progetti dei 26 partecipanti sono perlopiù stati terminati. È stato creato un *sottosito* in cui sono presentati questi progetti.

Nel 2011 il servizio di integrazione e antidiscriminazione e la Radio X di Basilea sono stati contattati dalla CFR con l'obiettivo di trovare firmatari supplementari per il Manifesto per una

Svizzera pluralista. Per motivi estranei alla CFR, il progetto basilese è stato temporaneamente sospeso.

Sottosito «Manifesto per una Svizzera pluralista»:

www.ekr.admin.ch/manifest/index.html?lang=it

6.3 Campagna per il «Fair play elettorale»

In vista delle elezioni federali, la CFR ha partecipato con diverse organizzazioni non governative alla realizzazione della piattaforma Internet www.fairplay-elezioni.ch per rivendicare una politica all'insegna della correttezza, senza discriminazioni e senza razzismo. Con la campagna «Fair play elettorale», oltre una quarantina di organizzazioni civili, religiose e politiche, nonché numerose personalità hanno invitato la popolazione a far sentire la propria voce contro le forme di discriminazione e di razzismo. Il numero delle organizzazioni e delle personalità che hanno aderito all'iniziativa è motivo di soddisfazione. Invece, il numero di firme raccolte è stato alquanto deludente: nei due mesi precedenti le elezioni del 23 ottobre soltanto 4500 persone hanno sostenuto la campagna lanciata su Internet. Si tratta di un risultato ben lontano dall'obiettivo delle 50 000 firme, dovuto forse alla mancanza di mezzi adeguati per promuovere l'iniziativa.

È quindi tanto più soddisfacente constatare quanti politici abbiano sostenuto la campagna, riconoscendo l'importanza dell'obiettività nei dibattiti, anche nel caso di temi controversi, e schierandosi contro le discriminazioni e il razzismo durante la campagna elettorale.

6.4 Contatti

6.4.1 Incontro con i rappresentanti cantonali e i delegati all'integrazione cantonali e comunali

In occasione dell'incontro annuale con i rappresentanti cantonali e i delegati all'integrazione cantonali e comunali, tenutosi il 7 dicembre 2011, la CFR ha raccomandato ai Cantoni di impegnarsi per la realizzazione di centri di consulenza autonomi e specializzati nell'assistenza alle vittime del razzismo. In questo modo verrebbe agevolata la denuncia dei casi di discriminazione che si verificano all'interno delle amministrazioni cantonali.

Nella seconda parte dell'incontro, la direttrice della CFR, Doris Angst, e la responsabile del progetto, Laura Zingale (Humanrights.ch/MERS), hanno presentato la Rete di consulenza per le vittime del razzismo (cfr. punto 7).

6.4.2 Contatti a livello internazionale

Conferenza di Ankara

Dal 5 al 7 gennaio 2011, la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza ECRI ha organizzato ad Ankara un convegno sulla sensibilizzazione al razzismo e all'intolleranza. La

direttrice della CFR è intervenuta in veste di esperta. Per la Turchia, allora alla presidenza del Consiglio d'Europa, si è trattato della prima conferenza di questo tipo sul proprio territorio.

Seminario della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza

Nel 2011, il seminario della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza ECRI è stato dedicato alla «discriminazione razziale sul lavoro». Gli esperti delle diverse istituzioni nazionali di lotta al razzismo, incontratisi a Strasburgo il 26 e il 27 maggio, hanno esaminato i provvedimenti giuridici e pratici da adottare per imporre ai governi e ai datori di lavoro l'attuazione delle norme corrispondenti. In seno ai gruppi di lavoro sono stati poi presentati esempi di buone pratiche in atto nei diversi Paesi. I partecipanti hanno ammesso che l'applicazione di sanzioni efficaci, dissuasive e proporzionate in caso di discriminazione comporta numerose sfide. Ancora una volta la CFR constata che la Svizzera ha bisogno di una legislazione più solida in materia di protezione dalla discriminazione.

Visita di rappresentanti dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa OSCE / Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani ODIHR

Nell'ambito di una visita di lavoro in Svizzera nel periodo compreso dal 7 al 9 novembre 2011, tre rappresentanti dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa OSCE preposti alla promozione della tolleranza si sono informati sui provvedimenti adottati nel nostro Paese per contrastare l'intolleranza e la discriminazione nei confronti delle minoranze religiose. Tra le attività in programma anche una riunione organizzata dalla CFR in collaborazione con la Casa delle religioni e la Commissione federale della migrazione CFM per instaurare un contatto diretto tra i rappresentanti dell'OSCE e i gruppi religiosi minoritari.

7 Consulenza ai privati

La CFR ha prestato consulenza in oltre 60 casi di conflitto. Come negli anni precedenti, i casi denunciati alla CFR nel 2011 si sono verificati in diversi ambiti della vita. Le denunce per dichiarazioni o propositi discriminatori nell'ambito delle elezioni 2011 non figurano al primo posto. Il denominatore comune più frequente dei casi segnalati è stato il mondo del lavoro. Persone di sesso maschile originarie di Paesi musulmani, quali la Turchia o quelli dei Balcani, nonché di pelle scura si sono sentiti particolarmente discriminati sul mercato del lavoro.

Tra le persone che si sono rivolte alla CFR si contano sia artigiani che diplomati, realtà che dimostra chiaramente che gli episodi di razzismo coinvolgono individui di un vasto spettro socioculturale. Le denunce per prestazioni negate sono state relativamente frequenti. Un problema sempre attuale resta il rifiuto d'accesso alle discoteche. È importante menzionare che nel 2011, rispetto agli anni precedenti, gran parte delle denunce ha avuto per oggetto sentenze di tribunali ritenute discriminatorie. Queste denunce non riguardano soltanto la norma penale sulla discriminazione razziale, ma anche molte decisioni di diritto privato. La CFR potrebbe cogliere l'occasione per avviare un dialogo con le autorità giudiziarie sulle misure di sensibilizzazione.

7.1 Rete di consulenza per le vittime del razzismo

La Rete di consulenza per le vittime del razzismo è stata creata nel 2006 grazie a un progetto congiunto della CFR e di Humanrights.ch. L'obiettivo è, da una parte, promuovere la professionalizzazione della consulenza e, dall'altra, sensibilizzare il pubblico alle realtà della discriminazione razziale grazie a un monitoraggio annuale dei casi reali. La rete abbraccia un numero crescente di servizi di consulenza che alimentano una banca dati, registrandovi i casi trattati, e scambiandosi informazioni sulle esperienze maturate. Sulla base dei casi riportati nella banca dati viene redatto ogni anno un rapporto.

Il secondo rapporto «Episodi di razzismo trattati nell'attività di consulenza, gennaio – dicembre 2010» è stato pubblicato nel giugno 2011. I casi di razzismo trattati nell'attività di consulenza hanno riguardato persone di origine molto diversa, sia quelle in possesso della cittadinanza svizzera sia i migranti. Rispetto all'anno precedente sono in aumento i casi di razzismo nei confronti dei neri e dei musulmani. Gli autori di atti a sfondo razzista abusano sovente della loro posizione di potere socioeconomico per discriminare direttamente o indirettamente le vittime, perlopiù persone di sesso maschile. Per quanto riguarda gli ambiti di vita teatro degli atti denunciati, si nota che lo spazio pubblico, il mondo del lavoro e i contatti con la polizia predominano nettamente. Spesso gli episodi si manifestano sotto forma di esternazioni offensive, diffamanti o lesive della dignità personale. Si presuppone, infine, che i casi di razzismo sommersi siano nettamente più numerosi di quelli segnalati.

Per migliorare il lavoro svolto dai centri di consulenza, la rete ha avviato un lavoro di analisi fondato sulle esperienze fatte che dovrebbe sfociare nella definizione di standard di qualità che fungeranno da raccomandazioni per i futuri servizi di consultazione. Alla fine del 2011, la rete dei centri di consulenza annoverava 11 organizzazioni.

Rapporto 2010 sugli episodi di razzismo trattati nell'attività di consulenza:

www.ekr.admin.ch/dokumentation/00139/index.html?lang=it

Attività principali previste nel 2012

Publicazioni

- ▶ TANGRAM n. 29 dedicato al tema della discriminazione razziale nel mondo del lavoro
- ▶ TANGRAM n. 30 dedicato al tema degli jenisch, sinti e rom
- ▶ Pubblicazione dello studio sulla possibile discriminazione degli stranieri altamente qualificati nel mercato del lavoro svizzero, realizzato grazie a una *joint venture* con l'Istituto di sociologia dell'Università di Basilea
- ▶ Pubblicazione del rapporto della Rete di consulenza per le vittime del razzismo relativo al 2011

Attività di comunicazione e sito Internet

- ▶ Attivazione e gestione di un sito Internet indipendente sul «Manifesto per una Svizzera pluralista» [con riserva di approvazione della Commissione]
- ▶ Pubblicazione, nella relativa raccolta, delle sentenze vertenti sull'articolo 261^{bis} del Codice penale svizzero emesse nel 2010 e 2011 e pubblicazione delle sentenze su casi di razzismo emesse da tribunali internazionali
- ▶ Agenda politica
- ▶ Progettazione e realizzazione di una nuova strategia di comunicazione

Attività di sensibilizzazione

- ▶ Intensificazione dei contatti con politici e rappresentanti dell'Amministrazione federale
- ▶ Incontro annuale con i rappresentanti cantonali e i delegati all'integrazione cantonali e comunali
- ▶ Sostegno ai rappresentanti cantonali e ai delegati all'integrazione cantonali e comunali nell'applicazione delle misure di tutela dalla discriminazione
- ▶ Consolidamento del progetto «Manifesto per una Svizzera pluralista» in diverse regioni svizzere [con riserva di approvazione della Commissione]
- ▶ Partecipazione a diverse manifestazioni organizzate nelle città in occasione della Giornata internazionale contro il razzismo del 21 marzo 2012
- ▶ Raccomandazioni sulla discriminazione nei confronti degli jenish e dei nomadi, in collaborazione con la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale CSIAS
- ▶ Raccomandazioni sul miglioramento delle condizioni di scolarizzazione dei bambini dei nomadi

Attività nazionali e internazionali

- ▶ Partecipazione della CFR alla procedura di presentazione del rapporto nazionale della Svizzera al Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale CERD
- ▶ Incontro annuale con le organizzazioni non governative per l'elaborazione del rapporto nazionale che la Svizzera deve presentare al CERD
- ▶ Partecipazione della CFR alla procedura di rapporto della Svizzera nel quadro del meccanismo di valutazione periodica dell'ONU